

Dialogo tra amici n°21

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse Anno 7 n.1 marzo 2001

Carissimi amici,

riceviamo con gioia echi da varie città e nazioni del lavoro dei "gruppi del dialogo", dell'impegno nella collaborazione ad azioni di solidarietà suscitate da voi stessi o promosse dal Movimento dei Focolari, del contributo dato concretamente e con suggerimenti a giornate del Movimento, del dialogo che sta maturando tra voi e i membri di esso.

Inoltre alcuni stanno elaborando e comunicando a noi il contenuto dei loro interventi che esporranno al convegno prossimo del dialogo, attinenti al titolo "Le ragioni della convivenza, la convivenza delle ragioni", cioè ad argomenti legati al dialogo, al vivere insieme, come sviluppo del dialogo stesso nella vita, e in particolare in politica, nell'economia nel lavoro, nell'etica.

Siamo veramente contenti nel vedere come stiamo tutti cercando di sottolineare i valori comuni nella vita di ogni giorno e nei nostri ambienti. Certamente stiamo tutti lavorando intensamente a trasmetterli ad altri perché c'è bisogno di essi per portare il più possibile tutti ad una fraternità universale. Ci sembrava tanto pertinente quanto detto da Chiara Lubich ad un centinaio di deputati italiani raccolti in una sala adiacente al Parlamento italiano, messa a disposizione dai presidenti della Camera e del Senato, ambedue presenti e pienamente d'accordo con le sue parole. Qui nel Foglio citiamo alcune frasi dell'intervento.

Continuiamo a mettere in comune pensieri ed esperienze di "amici" italiani che hanno parlato alla scuola del dialogo fatta per membri del Movimento nel maggio 2000. Seguono notizie varie che possono interessare.

Speriamo di rivederci tutti ai primi di giugno per proseguire assieme il nostro cammino, certi che esso si svilupperà ulteriormente.

Claretta Dal Rì e Arnaldo Diana

Contributi degli "amici"

*Riportiamo uno stralcio di un intervento di **Valeria di Filippo** fatto alla scuola del dialogo del maggio 2000 a Castelgandolfo.*

"Mi chiamo Valeria ed abito ad Ancona, ho conosciuto il Movimento ancora nell'infanzia, ma verso i 17 anni volevo scoprire me stessa, trovare la mia libertà, scegliermi da sola ideali, valori ed uno stile di vita, senza condizionamenti.

Nel '92 sono stata invitata al primo Congresso del Dialogo e non mi è piaciuto.

Ero ancora fuori luogo.

Due anni dopo non sono voluta tornare al secondo Congresso e ho continuato, però, con fatica, a coltivare i rapporti personali nell'ambito del Movimento.

Nel '97, al terzo Congresso sono tornata. Ed è stata una sorpresa.

Si poteva constatare in ogni particolare che era stato preparato insieme da persone di convinzioni diverse.

Sul palco e in platea erano presenti persone le più diverse per credo religioso, idee politiche, formazione culturale, nazionalità e anche età.

Si respirava un'aria di libertà, di rispetto e di collaborazione. C'era eterogeneità ed anche armonia.

Nessuno voleva cambiare l'altro e nessuno era disposto a farsi cambiare nella sua identità.

La diversità veniva vissuta come un elemento stimolante e fonte di arricchimento reciproco.

Ho sempre avuto dentro il senso del rispetto e dell'apertura ma non avevo mai trovato tante persone che volessero impegnarsi a sperimentarlo insieme.

E nel Movimento non avevo mai respirato quest'aria di apertura e di libertà.

Da quel momento mi sono sentita pienamente accolta dal Movimento ed ho aderito a questa iniziativa.

E' una realtà con tante sfaccettature che sta evolvendosi, come sapete, e dove non si può dare nulla per scontato. (...)"

Chiara Lubich:

(stralci del suo discorso ai politici italiani, Palazzo Madama, Camera dei Deputati, Roma 15 dicembre 2000)

(...)“Il grande progetto politico della modernità prevedeva, come sintetizza il motto della rivoluzione francese, *'libertà, uguaglianza, fraternità'*. Se i primi due principi hanno conosciuto forme parziali di attuazione, la fraternità, invece, sul piano politico, è stata pressoché dimenticata. Proprio questa la caratteristica specifica del nostro Movimento: la fraternità; e per essa acquistano significati nuovi e potranno venire più pienamente raggiunte anche la libertà e l'uguaglianza.

(...) Si vorrebbe proporre a tutti quanti agiscono in politica di impegnarsi nel vivere formulando quasi un patto di fraternità per l'Italia, che metta il suo bene al di sopra di ogni interesse parziale: sia esso individuale, di gruppo, di classe o di partito. Perché **la fraternità** offre possibilità sorprendenti. Essa consente, ad esempio, di comprendere e far proprio anche il punto di vista dell'altro, così che nessun interesse, nessuna esigenza rimangano estranei. Ricostruisce il tessuto sociale e, per essa, acquistano nuovi significati anche la libertà e l'uguaglianza, con tutti gli orientamenti politici e le scelte che da essi discendono. (...)

La fraternità è un impegno che favorisce lo sviluppo autenticamente umano (...) fornendo sempre le condizioni perché ogni persona possa realizzare la propria libertà di scelta e possa crescere nell'assunzione di responsabilità.

In una parola (la fraternità): possa mettere in atto quella specifica capacità di amare iscritta nel DNA di ogni donna e di ogni uomo, che la realizza pienamente come persona, unica ed irripetibile. (...)

Anche voci non proprio cristiane stimolano l'umanità ad amare; così Augusto Comte propone una religione (tutta terrena) che abbia come morale l'altruismo e una regola fondamentale "vivere per l'altro"; così Feuerbach, uno dei padri dell'ateismo moderno, afferma: "La legge prima e suprema deve essere l'amore dell'uomo per l'uomo". Ci sono verità di fondo inscritte nella natura umana, che anche nel piano razionale si riscoprono. Lo avvertiva il filosofo pagano Seneca, il quale scriveva: "Siamo membra di un grande corpo: la natura ci ha generato fratelli.(...)

Il carisma dell'unità, che ha fatto nascere un'Opera nella quale sono presenti persone d'ogni credo e cultura, ha dimostrato d'essere in grado di creare fraternità fra tutte le persone purché di buona volontà.

Incontri ed Iniziative

Madrid

Un numeroso gruppo di Amici ha partecipato ai “Caffè Interculturali” che il Movimento “Giovani per un mondo Unito” ha realizzato, nell’arco dell’anno, in un centrale caffè di Madrid. Nell’ultima sessione, dedicata al “Camino di Santiago”, Jesùs – “amico” di Coslada – preparò e mise a disposizione una serie di diapositive che aveva realizzato sul “Camino” con la sua famiglia.

Mariapoli Araceli – S. Paulo

Continua l’esperienza nel Poliambulatorio Agape, azienda dell’EdC, con medici e personale sanitario di convinzioni non religiose. Colgono i principi esistenti nell’Agape, scoprendovi uno stile di lavoro che risponde alle loro esigenze di rapporti veri e di legalità. Una possibilità per crescere nell’amicizia è stata la festa di capodanno che ha radunato tutto il personale dell’ambulatorio.

Sempre alla cittadella è nato un gruppo di persone appartenenti all’ambiente dell’arte e della cultura di Vargem Grande Paulista, che hanno manifestato il desiderio di scambiare qualche esperienza nel campo della cultura e delle arti plastiche. Sono 11 artisti di convinzioni diverse.

Svizzera

Durante un convegno del Dialogo a Baar è stato svolto il tema: “Il futuro inizia nel presente”. Citiamo alcune passaggi che ci sembrano interessanti:

“Viene in rilievo che insegnanti spirituali appartenenti alle più diverse culture e religioni indicano unanimemente l’importanza dell’attimo presente. Possiamo leggere ad esempio di Mahatma Ghandi:

“Il passato ci appartiene, ma noi non apparteniamo al passato. Noi apparteniamo al presente. Noi siamo quelli che predispongono il futuro, ma non apparteniamo al futuro.” (M. Ghandi, Parole rivolte ad un amico, Neue Stadt, Monaco 1992, p. 120) . E di Chiara:

“Se vivi l’attimo presente, e lo vivi bene, riesci a creare qualcosa che non passa. Questo vale anche se stai soltanto parlando con una persona o se ti stai preparando per l’incontro con un determinato gruppo. In una singola persona oppure in qualsiasi gruppo tu incontri tutta l’umanità” (Ch. Lubich, Saper perdere, p. 121)

Napoli

Viaggio a Loppiano del 18-19 novembre, organizzato con gli amici di convinzioni diverse

Vi hanno partecipato persone diversissime sia per età che per storie personali. Erano rappresentate infatti tutte le generazioni: si andava dai 14 anni ai 70 con una maggioranza tra i 40 e i 50 anni. L’obiettivo era fare un’esperienza, più che andare a conoscere un’esperienza per quanto bella quale quella di Loppiano. Fare un’esperienza, costruendo un rapporto vivo tra noi, senza barriere, aprendoci al mondo dell’altro.

Tutti sono stati colpiti dall’armonia espressa nel lavoro e nei rapporti tra di loro. Per le domande di alcuni, particolarmente interessati alla conduzione delle aziende, è stato possibile parlare dell’economia di comunione.

La domenica, accompagnati dal sole che esaltava i caldi colori autunnali di Loppiano, abbiamo fatto la visita alle aziendine, insieme ad un popolo di visitatori che nel frattempo andava animando le strade della cittadina. Abbiamo poi partecipato al programma tenuto al salone S.Benedetto.

Dopo il pranzo, consumato in un clima sempre più gioioso, abbiamo visitato la cooperativa vinicola; siamo stati accolti da Giacomo che (eravamo tutti in cantina) ha raccontato qualcosa di sé con quella semplicità che colpisce il cuore. Alla fine, la gioia in tutti era palpabile.

Benevento

Ad un incontro del Movimento tenutosi a Benevento nell'aprile scorso, che ha avuto come argomento "*Rapporti di solidarietà per un mondo più unito*" (tema del convegno 1999) sono stati fondamentali gli incontri di gruppo e lo scambio di impressioni ed esperienze svoltisi in modo spontaneo, sincero e vero, momenti in cui tutti hanno potuto esprimersi e dare il proprio contributo.

I nostri amici Salvatore Vigliano e Venturo Talamo hanno raccontato la loro esperienza.

Ciro in giro (4/5/6 gennaio 2001 :Toscana-Campania)

Così Luciana Scalacci descrive questa iniziativa:

"La nostra idea di costruire l'unità a tutti i livelli la divulghiamo soprattutto attraverso il nostro esempio di azioni e iniziative. Siamo quelli delle *Cirocene* e questa volta ci siamo spostati, organizzando la "*Ciro-in-giro*".

Il 'tour del dialogo' (a cui hanno partecipato più di novanta persone della Toscana) prevedeva la visita a Montecassino, alla Reggia di Caserta, a Benevento e a Pietrelcina, un giorno dedicato alla visita di Napoli; un pomeriggio culturale sull'incontro tra la cultura toscana e quella campana con il titolo **Dialogo in cammino – Cammino del dialogo** – Giordano Bruno – Galileo Galilei: quale eredità? Spunti di dialogo per il presente con Gianni Vergineo – storico, Antonio Coccoluto – fisico, Gianluca Gatti – filosofo, hanno suscitato interesse oltre ogni aspettativa.

Un aspetto importantissimo di questi tre giorni è stato il fatto che il Movimento ha portato avanti, nel suo complesso, l'iniziativa ed il dialogo costruito tra noi, mentre discutevamo le tematiche del convegno attualizzate da esempi concreti di tutti i giorni. Sembrava che ci fossimo conosciuti da sempre e avessimo sempre fatto questo tipo di esperienze insieme.

Chi, tra gli amici toscani, ha partecipato per la prima volta, si è domandato chi eravamo e perché ci comportavamo in un modo diverso rispetto alle gite a cui sono abituati. Infatti hanno anche scoperto che tanti di noi, oltre ad essersi pagati la gita, hanno lavorato volontariamente per servire, aiutare in cucina, ed hanno accettato sistemazioni meno comode.

Più di un centinaio da Bari, Foggia, Caserta, Napoli e Benevento sono intervenuti al pomeriggio culturale e alla *Cirocena*. Molti erano già a conoscenza di questa esperienza di dialogo, alcuni già impegnati in piccoli gruppi locali. Altri invece si sono ritrovati per la prima volta a questo tipo di incontro. Tanti hanno manifestato il desiderio di continuare, semmai ripetendo esperienze analoghe nelle proprie realtà.

Tutti sono stati felici di questa iniziativa che ha permesso di vivere una bella esperienza di unità, di conoscersi e di volersi bene".

Milano

Progetto Africa (2 dicembre)

Così ci scrivono i giovani per un mondo unito: "La cena con gli amici, che si è realizzata anche quest'anno al Centro Mariapoli di Frontignano, è stato un momento straordinario di vita con loro, di dialogo, di conoscenza necessari per poter vivere l'amore reciproco. Tutto curato nei minimi particolari è stato, per le gen che vi hanno lavorato, una scuola su come amare nella bellezza, nell'attenzione al gusto, all'armonia. Importante la collaborazione con gli adulti".

Ancora per questo progetto hanno preparato una merenda: il ricavato (come per la cena a Frontignano) è stato destinato al Progetto Africa (L. 3.000.000).

Dai carcerati a Brescia:

Ogni sabato una coppia di Famiglie Nuove nel carcere di Brescia fa visita ai detenuti che lo desiderano. Ci scrivono: *”...abbiamo offerto la nostra amicizia a circa venti giovani che vivono isolati nel reparto di sicurezza, tra questi, alcuni di religione musulmana. Li abbiamo accolti come figli, amandoli ad uno ad uno e cercando di scoprire con loro il senso della vita. Dopo mesi di incontri è cresciuta la stima, si sono aperti al dialogo nello sforzo di capire i loro errori ed hanno iniziato un cambiamento di vita.”*

Il 31 dicembre 2000, 136 persone di diverse culture e convinzioni, si sono trovate per una cena ed un momento di festa al Centro Mariapoli di Frontignano.

Torino

Il gruppo si riunisce con scadenza mensile. La programmazione degli incontri è fatta insieme e i temi di riflessione e di dialogo nascono da esigenze espresse da qualcuno dei partecipanti.

Recentemente era nato l'interesse a conoscere quanto l'Economia di Comunione può suggerire riguardo ai rapporti che si sviluppano nel mondo del lavoro, oggi sempre più complessi e difficili.

Così, nell'incontro del dicembre u. s., al fine di presentare un quadro sintetico dell'Economia di Comunione, è intervenuto un esperto che ne ha tracciato la storia: dal lancio dell'iniziativa da parte di Chiara in Brasile, sino alla presentazione di attuali e significative esperienze di due aziende della zona.

Una coppia del Movimento ha spiegato il modo con cui è gestita la loro azienda nello spirito dell'Economia di Comunione, presentando e commentando un “codice di comportamento etico” che essi stessi hanno redatto, al fine di far conoscere il più al largo possibile i principi a cui la loro impresa si ispira.

Un'insegnante ha sottolineato la necessità di continuare ed ampliare l'esperienza di formazione a una nuova mentalità di solidarietà sia negli educatori che negli studenti di ogni tipo di scuola, ispirandosi ai valori proposti dall'Economia di Comunione.

Udine

Gli amici del gruppo sono impegnati a stendere per il Convegno l'esperienza che stanno vivendo con la Cittadella Faro (Croazia), insieme alle persone di Treviso e della Cittadella stessa con cui hanno lavorato di più. Questa preparazione si sta rivelando come una nuova occasione di unità e una “scusa” per guardare in modo meno pragmatico all'esperienza che stanno vivendo e di scoprirla come una vera scuola di applicazione e di condivisione di valori.

Padova

Gli amici hanno organizzato un “pranzo di solidarietà” per raccogliere fondi per il prossimo convegno. Erano presenti 48 persone. Diversi amici erano nuovi, invitati per dare loro l'occasione di fare un'esperienza di rapporti improntati al nostro dialogo.

E' stato brevemente presentato il Dialogo, poi uno spettacolo culturale preparato da uno degli amici. Si tratta di un filmato girato da lui durante una festa del suo paese in cui si evidenziano le caratteristiche di ogni contrada vissute come ricchezze da comunicare e far circolare evidenziando i valori e le tradizioni tramandate dagli anziani.

E' stato un giorno vissuto in un clima di grande cordialità e di dialogo.

Sono state raccolte 800.000 lire.

Notizie brevi

“Igino Giordani, pensiero sociale per l’uomo di oggi”

Nel ventennale della scomparsa di *Igino Giordani* s’è fatto un convegno all’Università Lateranense di Roma nel novembre scorso. Dai molti interventi è emersa la ricchezza umana e spirituale di una delle figure più significative nella storia italiana di questo secolo: sposato e padre di quattro figli, fu scrittore, giornalista, intellettuale, uomo politico, cristiano convinto e focolarino.

Per non scendere a compromessi pagò con l’esilio in epoca fascista la sua passione per la libertà e la democrazia. Fu uomo di pace: per primo si batté per l’obiezione di coscienza al servizio militare.

Che cos’ha da dire Giordani al politico di oggi?

Oggi Giordani ripete l’invito ai grandi ideali, a considerare la politica come un grande atto di amore all’umanità intera.

E nell’economia e lavoro? La sua attenzione andava soprattutto all’uomo. In una sua opera, Giordani afferma che “la produzione è per l’uomo, non l’uomo per la produzione”. Sottolineava inoltre che la persona si realizza proprio nell’attività lavorativa, che deve essere vissuta e animata dall’amore.

Premio “difensore della pace”

“E’ un incontro di cuori. Stiamo unendo le mani per costruire un mondo di pace”. Con queste parole, Vinu Aram, a nome della Sharti Ashram indù, ha salutato a Coimbatore, nello stato meridionale indiano del Tamil Nadu, Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari. Nel corso di una cerimonia ufficiale il 5 gennaio, davanti ad un pubblico qualificato di oltre 500 persone, tra cui alcuni anziani compagni di Gandhi, - le era stato appena conferito il premio *Defenser of peace*, difensore della pace -: “*Nella terra di Gandhi - ella dice - “nella patria della non violenza e della pace, non potevo aspettarmi nulla di più gradito. Sono venuta in India soprattutto con il desiderio di ascoltare, di imparare, per aprire un cordiale dialogo con voi...”*” Uno dei partecipanti commenta: “*In un mondo diviso, abbiamo bisogno dell’unità. Chiara e il suo movimento è quello di cui abbiamo bisogno, perché lei promuove la buona volontà e l’amicizia tra la gente, oltre la pace”*”.

Convegno Internazionale

“Le ragioni della convivenza, la convivenza delle ragioni”

Castelgandolfo, 1-3 giugno 2001

Il Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse, del Movimento dei Focolari, promuove fin dal '92, un dialogo tra persone con o senza un riferimento ad una fede religiosa..

In occasione di questo V° Convegno internazionale, il Centro invita tutte le persone che sono interessate a questa esperienza di dialogo.

Centro del Dialogo, Via di Frascati, 306 – 00040 Rocca di Papa (Roma) – Italia
Tel06-9497489 Fax .06.9497488 - Internet E-mail: centrodialogo@focolare.org

Ad uso interno del Movimento dei Focolari